

Caro Maurizio,

ti sono profondamente grata per avermi reso partecipe di questa tua nuova, straordinaria impresa editoriale. Desidero ringraziarti non solo per la condivisione, ma anche per la preziosa opera di sintesi, studio e restituzione che hai saputo realizzare. È stato come ricevere un dono: un invito a rientrare in contatto con le radici profonde dell'Europa e con quelle voci minoritarie che, spesso sommerse dalla narrazione dominante, custodiscono invece una ricchezza culturale e simbolica inestimabile.

Il tuo lavoro sugli oltre venticinque popoli minoritari d'Europa è, a mio avviso, di grande valore non solo scientifico, ma anche umano e civile. È un atto di ascolto, di riconoscimento e di rispetto verso culture che troppo spesso vengono ignorate o semplificate.

Per chi, come me, ha fatto della scoperta delle tradizioni, dei linguaggi e delle memorie il cuore pulsante del proprio viaggiare (non come fuga, ma come immersione) il tuo libro rappresenta un oggetto prezioso. Un atlante dell'anima europea, potrei dire, in cui ogni popolo descritto diventa una finestra sul senso profondo dell'identità e dell'appartenenza. Ti rinnovo i miei complimenti più sinceri e ti auguro che questa tua opera possa incontrare lettori sensibili, studiosi attenti, e viaggiatori dell'anima desiderosi di andare oltre le superfici. Me in primis.

[Camilla Scatena](#)